



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: [Maddalenenotizie@gmail.com](mailto:Maddalenenotizie@gmail.com). Sito web: [Maddalenenotizie.com](http://Maddalenenotizie.com)

**Attualità internazionale. La difficile situazione in Medio Oriente**

## Un “cessate il fuoco” di due settimane con l’Iran

**N**uove minacce, vecchi timori.

Durante le festività pasquali Donald Trump non ha perso occasione per intensificare le intimidazioni contro l’Iran, dichiarando che il paese mediorientale sarebbe potuto essere devastato nei giorni successivi, se non verrà riaperto lo Stretto di Hormuz. La Casa Bianca, per rispondere alle preoccupazioni suscitate da tali affermazioni, ha precisato che gli Stati Uniti al momento non stanno valutando l’utilizzo di armi nucleari contro l’Iran. Allo stesso tempo, il *Commander in Chief* ha lasciato intendere che esiste ancora uno spiraglio per la diplomazia, che potrebbe evitare un’ulteriore escalation del conflitto. Resta, tuttavia, una notevole distanza tra le parti, in particolare su un punto: Teheran ha chiarito – tramite i mediatori pakistani – che non accetterà alcun accordo per un cessate il fuoco temporaneo, ma solo un’intesa complessiva che metta fine alla guerra, mentre si diffondono nuove indiscrezioni sul fatto che la Guida suprema iraniana Mojtaba Khamenei sarebbe nella città santa di Qom in stato di coma, o comunque non in grado di dirigere le operazioni di guerra.

Durante una lunga conferenza stampa alla Casa Bianca, Trump ha assicurato che gli Stati Uniti dispongono di un piano militare capace di distruggere in poche ore ponti e centrali elettriche iraniane, causando danni tali da richiedere decenni per essere

riparati. L’ora indicata per questo nuovo ultimatum sono le 2 di mercoledì notte in Italia, ma già martedì raid delle forze americane hanno colpito l’isola di Kharg, considerata strategica per il controllo dello Stretto, prendendo di mira infrastrutture militari.

Le affermazioni dell’inquilino della Casa Bianca alimentano i timori dei mercati, già messi a dura prova da una crisi energetica senza precedenti.

Fortunatamente un accordo in extremis per un “cessate il fuoco” di due settimane per evitare una devastante escalation della guerra contro l’Iran è stato annunciato da Donald Trump un’ora e 28 minuti prima della scadenza del suo ultimatum, alle 8 di sera ora americana di martedì 7 aprile scorso. Ultimatum con il quale aveva minacciato la distruzione di un’intera civiltà se Teheran non fosse scesa a patti. Rapida la reazione dei mercati all’annuncio del cessate il fuoco, con il petrolio sceso del 15 per cento.

Trump ha indicato di aver sospeso una nuova offensiva alla condizione di una immediata riapertura dello stretto di Hormuz. Ed ha citato il piano iraniano in dieci punti come una “base di lavoro sulla quale trattare”: secondo indiscrezioni prevede tra l’altro una fine permanente delle ostilità, garanzie di nessun futuro attacco da parte di Usa e Israele, la fine delle sanzioni contro Teheran e i suoi alleati, il controllo dello stretto di Hormuz, pedaggi pagati

all’Iran per il passaggio di navi con cui finanziare una ricostruzione del Paese e condivisi con l’Oman.

Teheran ha detto che nei dieci punti ha inserito anche un arricchimento dell’uranio.

Trump ha affermato che “quasi tutti i vari punti in passato contestati sono stati concordati” e le due settimane di pausa permetteranno all’accordo di “essere finalizzato e realizzato”.

Decisiva la mediazione del Pakistan, che ha fatto appello proprio ad una tregua di due settimane osservata da entrambe le parti mentre nel periodo stabilito la repubblica islamica consentirà il passaggio di navi per lo stretto di Hormuz che ora blocca.

Il cessate il fuoco, se rispettato, potrebbe dar tempo alla ricerca di un’intesa più duratura per porre fine al conflitto.

Trump ha riconosciuto il ruolo di Islamabad: “Sulla base delle conversazioni con il primo ministro Shehbaz Sharif e con il Field Marshall Asim Munir, che avevano richiesto che fermassi l’invio di una forza distruttiva nella notte contro l’Iran, e a condizione che la Repubblica islamica accetti una completa, immediata e sicura apertura dello stretto di Hormuz, ho accettato di sospendere il bombardamento e gli attacchi all’Iran per un periodo di due settimane”.

L’Iran ha poi confermato che il passaggio navale nello stretto sarà permesso per due settimane, se gli attacchi saranno sospesi.

Il Pakistan ha anche aggiunto che la tregua non comprende le azioni militari in Libano.

**Osservatorio. Nulla è cambiato dopo la tregua tra Iran e USA**

## Costo dei carburanti ancora elevato

**P**rezzi medi dei carburanti in aumento anche mercoledì 8 aprile, a qualche ora dalla tregua raggiunta tra Usa e Iran che prevede la riapertura dello Stretto di Hormuz. Nonostante il Brent venga scambiato sotto i 93 dollari, dopo aver chiuso martedì a 109, con un calo di quasi il 15%, il prezzo di benzina e diesel non si è abbassato. Ma, essendo colata a picco la quotazione del gasolio, è possibile che nei prossimi giorni si assista a un calo.

### I prezzi di diesel e benzina mercoledì 8 aprile

Nel frattempo, mercoledì 8 aprile il diesel ha fatto registrare un nuovo record poco sotto quota 2,18 euro (ma con l'accisa "normale" saremmo oltre 2,4 euro) e la benzina vicina a 1,79 euro (2,03 con l'accisa piena). L'8 aprile scorso i prezzi medi nazionali dei carburanti al distributore sono ancora aumentati rispetto al giorno prima: benzina self service sulla rete stradale a

1,789 euro/litro (+7 millesimi rispetto a venerdì scorso), gasolio a 2,178 euro/litro (+35 mille-

dell'Unione nazionale consumatori.

Secondo i dati Mimit appena pubblicati, rielaborati dall'associazione, oggi il gasolio più caro si vende, infatti, a Bolzano con 2,205 euro al litro; al secondo posto la Calabria con 2,198; al terzo posto la Lombardia con 2,195 euro. Il rialzo giornaliero più alto si è verificato in Sicilia, dove



un pieno di 50 litri di gasolio costa ben 2 euro e 45 cent in più di martedì 7 aprile. Le autostrade, dopo l'accordo con Mit, sono solo in quinta posizione. Per la benzina, invece, vincono le autostrade con 1,825 euro al litro. Poi segue Bolzano con 1,822 euro al litro e al terzo posto la Calabria con 1,811 euro. Il rialzo maggiore a Bolzano, dove un rifornimento costa 80 cent più di ieri.

simi). Il Gpl è a 0,784 euro/litro, il metano a 1,606 euro/kg. In autostrada, la benzina self è a 1,825 euro, il diesel a 2,191 euro, il Gpl a 0,889 euro e il metano a 1,580 euro. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, Eni ha aumentato di tre centesimi al litro i prezzi consigliati della benzina e di otto centesimi quelli del gasolio.

### Dove costa di più il diesel

"Il gasolio supera i 2,2 euro al litro a Bolzano; Calabria e Lombardia sono a un passo dal varcare quella soglia" afferma Massimiliano Dona, presidente

del rinalzo giornaliero più alto si è verificato in Sicilia, dove un pieno di 50 litri di gasolio costa ben 2 euro e 45 cent in più di martedì 7 aprile.

Le autostrade, dopo l'accordo con Mit, sono solo in quinta posizione.

Per la benzina, invece, vincono le autostrade con 1,825 euro al litro. Poi segue Bolzano con 1,822 euro al litro e al terzo posto la Calabria con 1,811 euro.

Il rialzo maggiore a Bolzano, dove un rifornimento costa 80 cent più di ieri.

(Fonte:

<https://www.adnkronos.com/economia/car-carburanti>)

### Aggiornamento

## Lavori pubblici a Maddalene

**D**all'inizio di questo 2026 non si hanno più notizie circa alcuni lavori pubblici annunciati o programmati che interessano il nostro quartiere. A cominciare dalla annunciata trasformazione dell'area tra strada Maddalene e via Cereda che l'amministrazione comunale di Vicenza ha approvato e reso pubblica ancora lo scorso 15 dicembre 2025.

Secondo quella comunicazione, i lavori dovrebbero iniziare entro quest'anno, ma a tutt'oggi nessu-

na ulteriore informazione è stata fornita. Di inizio lavori, comunque, neppure l'ombra: nessun cartello di cantiere, infatti, è stato installato nei pressi dell'area interessata.

E neppure di un'altra opera annunciata, progettata e finanziata si hanno notizie certe: stiamo parlando della nuova pista ciclopedonale che partendo dalla curva a gomito di strada Fornaci a Costabissara (nei pressi di casa Spiller) affiancando la roggia Contarina, dovrebbe collegarsi con il sottopasso nelle proprietà

Morsoletto - Dal Martello sotto la nuova bretella fino ad arrivare alle risorgive della Seriola a Maddalene Vecchie permettendo così di chiudere ad anello l'area raggiungendo poi la pista ciclopedonale al Moracchino.

Sembra che siano sorti alcuni problemi legati alla sicurezza degli argini della roggia Contarina che infatti sono stati rinforzati recentemente. Ma ancora non sono partiti i lavori per la realizzazione del nuovo sedime: la speranza è che entro quest'anno si arrivi a completare l'opera.

## Sia pace in Terra

**Carla Gaianigo Giacomini**

**B**eatissimi operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio (Mt. 5,9)

Quante volte in questi mesi la parola Pace è stata invocata, desiderata e anche ripudiata da chi crede solo nella guerra e nella sopraffazione dei deboli.

L'11 aprile prossimo ricorrono 63 anni dalla pubblicazione dell'Enciclica *Pacem In Terris* di Papa Giovanni XXIII°. L'enciclica fa parte dei documenti del Concilio Vaticano II<sup>a</sup> ed è forse la più conosciuta, la più studiata e dibattuta. Nonostante la sua "età", alla luce della nostra storia i suoi insegnamenti sono ancora attuali.

Alla sua pubblicazione l'Enciclica non viene subito accettata, ma diventa fonte di critiche soprattutto dagli ambienti più conservatori che tendono a considerarla troppo vicina ai valori del comunismo, tanto da ribattezzarla "*Falx in terris*" chiaro riferimento al simbolo dei movimenti marxisti. Viene accolta favorevolmente dal presidente degli Stati Uniti d'America John Kennedy e dal Cremlino di Mosca, che fa pubblicare una traduzione dell'enciclica in russo.

E' utile ricordare che Giovanni XXIII ha scritto l'enciclica a seguito della crisi dei missili di Cuba, quando il mondo era sull'orlo della guerra nucleare. Lo scopo dell'enciclica era di mettere le basi per una pace duratura. Spiegava infatti, che la pace non poteva nascere solo dal negoziato, né dagli equilibri contrapposti. La pace poteva esserci solo se gli esseri umani l'avessero riconosciuta come ordine proveniente da Dio. Si parlava già, da allora, di "sviluppo umano integrale" cioè l'applicazione di metodi per migliorare le condizioni di vita del singolo individuo e quindi dell'intera umanità, come la salute, l'educazione e la giustizia sociale.

Si può capire che questa Enciclica pone al centro l'uomo, il suo modo di vivere e di pensare. E per la prima volta un documento della chiesa si rivolge agli uomini di buona volontà e non solo ai vescovi, ai preti, alle suore.

La Pace in terra, anelito profondo

degli esseri umani di tutti i tempi... così inizia l'Enciclica.

La pace non è solo il tacere delle armi, ma si fonda su quattro grandi pilastri: la verità, la giustizia, l'amore (solidarietà), la libertà.

Non c'è pace finché non c'è verità. Per la verità si fanno guerre, anche di religione, si sono bruciati eretici...

Per papa Giovanni la verità è quella dell'uomo, della persona umana in quanto persona umana, non in quanto bianco, benestante, colto, sano...

Non riconoscendo il valore della persona umana si arriva alla mancanza di giustizia: noi facciamo i nostri interessi. Il quinto dell'umanità fa i suoi interessi a spese dei quattro quinti. Perché i paesi più ricchi del mondo devono organizzare il commercio mondiale? Non sarà che lo organizzino secondo i loro interessi?

Si pensi alla finanza. I paesi poveri per far fronte ai debiti contratti risparmiano sulla salute e sull'istruzione. Come ripeterà poi Giovanni Paolo II "non c'è pace senza giustizia".

E poi la solidarietà elemento essenziale o meglio, è un'arte da coltivare attraverso il dialogo, la collaborazione e l'attenzione al bene comune. La pace non è solo mancanza di conflitto, ma è soprattutto perdono e fraternità reciproca.

Ultimo pilastro della pace è la libertà. Ma la "nostra" libertà: è la libertà della parte più fortunata del mondo, pagata con la mancanza di libertà degli altri. Non è un caso che le nazioni più forti per risolvere i problemi, ricorrono alle soluzioni violente, alle guerre che sono - dice la "*Pacem in terris*" - al di fuori della ragione umana. La libertà coincide con la non violenza, che non è viltà, ma la scelta più umana, perché riconosce le ragioni di chi le ha, anche dei più deboli, e quindi orienta veramente verso la pace.

La *Pacem in Terris* viene considerata la voce profetica e lo sguardo lungimirante di papa Roncalli.

Il messaggio è chiaro e forte: con la guerra nessuno vince. Con la guerra tutto si perde. Perciò bisogna lavorare insieme per la pace, fare delle armi, come dice la Bibbia, strumenti per la pace. Alla luce delle tristi no-

tizie di questi giorni è necessario che i signori della guerra imbocchino seriamente la strada del dialogo fra le parti interessate, la strada delle trattative per la pace, anche per evitare l'escalation dell'uso delle armi, dei massacri ingiustificati e delle continue minacce per mettere in ginocchio il mondo.

Ma accanto alla voce del Papa Buono è opportuno ricordare quanto la pace sia stata desiderata dagli altri successori di Pietro.

*"Mai più la guerra, mai più la guerra! La pace, la pace deve guidare le sorti dei popoli e dell'intera umanità. Se volete essere fratelli, lasciate cadere le armi dalle vostre mani! (Paolo VI° - discorso all'ONU 1965)*

*"La pace è un bene da promuovere con il bene: essa è un bene per le persone, per le famiglie, per le Nazioni della terra e per l'intera umanità; è però un bene da custodire e coltivare mediante scelte e opere di bene"* (Giovanni Paolo II° - Messaggio giornata della Pace -2005)

*"L'azione della comunità internazionale e delle sue istituzioni, non deve mai essere interpretata come un'imposizione indesiderata e una limitazione di sovranità. Ciò di cui vi è bisogno è una ricerca più profonda di modi di prevenire e controllare i conflitti, esplorando ogni possibile via diplomatica e prestando attenzione ed incoraggiamento anche ai più flebili segni di dialogo o di desiderio di riconciliazione"* (Benedetto XVI° discorso alle Nazioni unite - 2008)

*"Rimettiamo la pace al cuore della visione del futuro, come obiettivo centrale del nostro agire personale, sociale e politico, a tutti i livelli. Disinneschiamo i conflitti con l'arma del dialogo. (Francesco - Discorso all'incontro di preghiera per la Pace al Colosseo -*

*"Quando trattiamo la pace come un ideale lontano, finiamo per non considerare scandaloso che la si possa negare e che persino si faccia la guerra per raggiungere la pace. Sembrano mancare le idee giuste, le frasi soppesate, la capacità di dire che la pace è vicina. Se la pace non è una realtà sperimentata e da custodire e da coltivare, l'aggressività si diffonde nella vita domestica e in quella pubblica"*. (Papa Leone XIV° - Discorso per la giornata della Pace - 2026)

## Approfondimento

# I principi cristiani in svendita

**N**el quotidiano locale "Il Giornale di Vicenza" di domenica 29 marzo 2026 (Domenica delle Palme) ho letto con molto interesse un articolo di Giampiero Beltotto che, di fatto, è una seria riflessione con conseguenti considerazioni sulla attuale situazione politica italiana che vede alcuni partiti nazionali strizzare sempre più l'occhio agli stranieri con cittadinanza italiana e quindi con diritto di voto e di fede musulmana. Lo ripropongo in questo nostro quindicinale a favore di tutti i lettori perché penso che sia passato parecchio inosservato essendo stato collocato nella penultima pagina del quotidiano, ma che a mio modesto parere, meriti, invece di essere letto con attenzione perché le considerazioni in esso espresse sono, purtroppo, soltanto verità.

**C**aso mai avessi avuto il sospetto, caro direttore, che tutti quelli che hanno votato "no" al referendum fossero mafiosi o evasori fiscali, sappi che chi pensa male, come dice il proverbio, vive male e che anche in Sicilia, in Calabria, in Puglia e in Campania, tra i sostenitori del "no" in vastissima prevalenza ci sono brave persone.

La questione che pongo oggi è un'altra e riguarda la relazione tra cultura a trazione progressista e l'ampia comunità islamica presente in Italia, più o meno un milione e mezzo di cittadini votanti.

Tanta gente il cui voto è oggetto di mille pensieri e volontà di seduzione e, come hanno scritto alcuni commentatori, si tratta di un esercito di elettori che in tutt'Europa sta cambiando orientamenti legislativi e obiettivi di governo.

Ovviamente, ciò riguarda anche il nostro modo di ragionare sui

simboli e sui modi di rappresentare la nostra cultura. Tanto più nella Settimana Santa, luogo centrale della convivenza europea e italiana un tempo cristiane.

Da una parte si vietano le processioni e le funzioni che siano svolte in luoghi aperti e non dentro le chiese (per ora almeno) dall'altra, quasi sempre con la connivenza di vescovi e di chierici, si bada a non esporre ciò che ricorda l'essenza della fede vissuta in pubblico.

Il resto, cioè i libri, la trasmissione del sapere cattolico a ragazzi, adolescenti e giovani lo abbiamo già tagliato, perché non vogliamo "offendere" i nostri nuovi vicini di casa.

Abbiamo dimenticato, aiutati in questo cammino di progressivo abbandono di ciò che ci aveva costituito, che una civiltà è impregnata di simboli e di parole, di gesti e di religione. E siccome "Marzo 1821" non lo legge più nessuno, ecco il verso di don Lisander dedicato alla nostra Patria: *"Una d'arme, di lingua, d'altare di memorie, di sangue e di cor"*.

I commentatori di questi giorni, un pò maligni e di destra, sostengono che a sinistra per guadagnare il voto islamico si stiano svendendo a prezzi di saldo i principi cristiani radice del nostro vivere assieme.

Seppure non credo che tutti quelli che hanno votato "no" siano mafiosi ed evasori, devo convincermi invece che i progressisti non vogliono vivere tra qualche anno governati dalla Sharia.

Ma sto leggendo "Sottomissione" di Michel Houellebecq. E mi sembra un testo tanto, troppo attuale in quest'Italia e in quest'Europa così svagate.

In ogni caso, Buona Pasqua a tutti. Quella cristiana, s'intende.

Almeno per ora.

## Prossimo anniversario

# 81 anni fa l'eccidio di Monte Crocetta

**I**l prossimo 28 aprile ricorrerà l'81° anniversario dell'eccidio di Monte Crocetta, perpetrato dalle truppe tedesche in ritirata negli ultimi giorni di guerra, la mattina di domenica 28 aprile 1945.

Ancora una volta - e non li ringrazieremo mai abbastanza - sarà il Gruppo Alpini del Villaggio del Sole - Maddalene ad organizzare la cerimonia di commemorazione al sacello di via Falzarego, alla presenza di Alpini, Artiglieri e Marinai delle sezioni di Vicenza, nonché di molte altre persone, tra cui i rappresentanti del Comune di Vicenza invitati alla cerimonia.

A differenza di altri gravi episodi simili che vengono giustamente e ufficialmente ricordati dall'Amministrazione Comunale - vedi ad esempio, l'uccisione del partigiano Dino Carta o l'eccidio dei 10 Martiri - il grave episodio di Monte Crocetta non è mai stato ricordato. Come mai queste differenze? Possibile che nei documentati archivi comunali non esistano dei precisi riferimenti a questo tragico fatto? O che nessuno dei solerti funzionari comunali abbia mai voluto inserire tra i terribili fatti da commemorare anche quello di Monte Crocetta come per gli altri accaduti già ricordati?

Pensiamo che anche i diciassette civili uccisi per rappresaglia a Monte Crocetta abbiano diritto di essere pubblicamente ricordati dall'Amministrazione Comunale, perché tutti, purtroppo, hanno pagato con la vita la ferocia della guerra nazista.

Sarebbe sicuramente un doveroso, anche se tardivo, gesto riparatore assai gradito da famigliari e dall'intera comunità vicentina.

**Arrivederci a sabato 24 aprile 2026**